



***Rispetto dei requisiti BREEAM
BIODIVERSITA'***

00	04/02/2026	Prima Emissione	Biodiversita_CC_Mongolfiera.DOC	EZ/MP	EZ	CA
Rev.	Data	Oggetto	File	Redatto	Verificato	Approvato
Codice documento: T20EC-0001-001						
			Via Giuseppe Mazzini, 15 25121 Brescia (BS) Tel. +39 030.364743 e-mail info@2a-group.it - sito web: www.2a-group.it			

INDICE

1	SCOPO ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO	2
2	PREMESSA.....	2
3	RIFERIMENTI NORMATIVI	3
4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI TARANTO.....	4
4.1	FLORA	4
4.2	FAUNA	5
4.3	CRITICITÀ AMBIENTALI	5
5	ANALISI FLORISTICA.....	6
6	INDAGINE AVIFAUNISTICA	6
7	SOLUZIONI E PROPOSTE	7

1 SCOPO ED OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

La presente relazione ha lo scopo di documentare e verificare il rispetto dei requisiti previsti dai crediti **relativi alla biodiversità** nell'ambito della certificazione ambientale BREEAM International, relativamente al Centro Commerciale Mongolfiera di Taranto, sito in Via per Montemesola.

2 PREMESSA

Il presente studio vegetazionale ed ecosistemico si prefigge di riassumere le caratteristiche ecologiche dell'area in cui sorge il centro commerciale Mongolfiera a Taranto; la valutazione sullo stato di fatto della biodiversità e del paesaggio che contraddistinguono l'area, è accompagnata da sopralluoghi sul campo per osservare dal punto di vista floristico, le cui peculiarità potrebbero essere individuate come elementi di criticità all'interno del sito.

Il sistema paesistico - ambientale fornisce valore aggiunto alla qualità complessiva dei territori. Esso si riferisce al patrimonio territoriale e paesistico nell'ambito del quale possono essere svolte funzioni produttive primarie e funzioni di tipo fruitivo pubblico e riveste un ruolo essenziale per il bilancio ambientale complessivo. Tale sistema, gestito in modo sostenibile, svolge funzioni decisive per l'equilibrio ambientale, per la compensazione ecologica e la difesa idrogeologica, per il tamponamento degli agenti inquinanti e la fitodepurazione, per il mantenimento della biodiversità, per la qualificazione paesistica e per contrastare il cambiamento climatico.

L'area in esame, come anticipato, risulta inserita in un contesto di forte semplificazione ambientale e paesaggistica ed è caratterizzata soprattutto dalla presenza della conurbazione di Taranto.

Infatti, nell'ultimo decennio, si è potuto osservare un graduale aumento e ampliamento di realtà antropiche.

Il risultato di tali trasformazioni si traduce in un impoverimento, nonché una generale frammentazione degli ecosistemi extraurbani, dovuti a cause concomitanti: l'industrializzazione dell'agricoltura, la realizzazione di grandi infrastrutture lineari in grado di costituire barriera per gli spostamenti degli esseri viventi sul territorio. Inoltre, l'estensione degli appezzamenti, sempre più ampi, ha determinato l'eliminazione e/o il diradamento delle fasce vegetali tipiche di un'agricoltura promiscua, impoverendo, progressivamente, il territorio sia sotto l'aspetto puramente percettivo, sia a livello naturalistico (scarsità di corridoi ecologici).

Nel complesso gli elementi artificiali, frutto dell'azione dell'uomo, hanno progressivamente sostituito gli elementi naturali o seminaturali. Pertanto, la distruzione degli habitat e le relative perdite di specie locali, hanno semplificato le reti trofiche che agiscono negli ecomosaici attuali, accorciando le catene alimentari soprattutto a scapito dei consumatori secondari (carnivori) che potrebbero funzionare come regolatori del sistema. Tuttavia, queste aree sono intervallate da

elementi di vegetazione lineare (siepi e cortine), che rappresentano importanti corridoi ecologici lungo i quali si sposta una gran quantità di animali. Si fa notare che il 50% della biodiversità animale e vegetale in Italia dipende in qualche misura dalle zone agricole estensive che sono ancora un elemento importante del paesaggio italiano, rappresentando circa il 50% della superficie agricola totale (Petretti, 2003).

Rispetto a quanto definito, nei paragrafi successivi si procede a una verifica in ordine alle tutele, normative e alle caratteristiche ambientali che caratterizzano il territorio in esame e, quindi, a una stima rispetto a quelli che potrebbero essere i fattori di pressione che la nuova attività potrebbe generare a carico della biodiversità nell'area in analisi.

Al fine di poter valutare i complessi aspetti che compongono la biodiversità, si procederà ad un inquadramento dello stato attuale della flora e della vegetazione, dell'assetto faunistico e degli ecosistemi presenti.

La proiezione del progetto di intervento all'interno del contesto analizzato permetterà di valutare le possibili ricadute che esso potrebbe generare in ordine alle componenti della biodiversità

3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito vengono proposti i riferimenti normativi regionali, nazionali ed europei, considerati per la stesura del presente capitolo, e dei capitoli successivi, riguardanti le componenti biotiche del territorio (vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi).

Normativa	Dettaglio
Convenzione di Ramsar (2 febbraio 1971)	Convenzione internazionale di conservazione delle zone umide.
Direttiva 79/409/CEE (2 aprile 1979)	Concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Annesso I, specie soggette a misure speciali di conservazione degli habitat; Annesso II, specie che possono essere cacciate; Annesso III, specie commerciabili.
Convenzione di Bonn (23 giugno 1979)	Appendice I specie in pericolo di estinzione, appendice II specie che riceveranno benefici dalla cooperazione internazionale per la loro conservazione e gestione.
Convenzione di Berna (19 settembre 1979)	Convenzione sulla conservazione della vita selvatica e degli habitat naturali europei", del 19 settembre 1979 (Allegato II, specie di fauna strettamente protette; Allegato III, specie di fauna protette).
Direttiva 85/337/CEE	Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
Direttiva 92/43/CEE	Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Normativa	Dettaglio
Legge 11 febbraio 1992, n. 157	Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio (Gazz. Uff. febbraio 1992 n.46)
Direttiva 97/11/CE	Consiglio del 3 marzo 1997 che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati
D.L. 29 ottobre 1999 n. 490	"Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali" (Titolo II, beni paesaggistici e ambientali).
Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Norme in materia ambientale.

4 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DI TARANTO

L'area di Taranto presenta un paesaggio variegato che comprende zone agricole, costiere e urbane, elementi che contribuiscono alla sua ricca biodiversità. La città di Taranto e la sua provincia sono influenzate da un clima mediterraneo caratterizzato da estati calde e asciutte e inverni miti, che favorisce la presenza di una vegetazione tipica delle regioni temperate e calde. La posizione geografica di Taranto, affacciata sul Mar Ionio e vicina alla zona del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, arricchisce ulteriormente la biodiversità, includendo habitat sia terrestri che marini.

L'area di Taranto è situata nel sud-est della Puglia, nel contesto costiero del Mar Ionio. La città di Taranto si trova in una zona pianeggiante e prevalentemente agricola, circondata da ampie aree verdi e da numerosi corpi d'acqua, inclusi canali, paludi e lagune, che determinano una ricca biodiversità. Il clima mediterraneo della zona favorisce la crescita di una flora caratterizzata da vegetazione tipica del bacino del Mediterraneo, come le macchie di leccio (*Quercus ilex*), olivi (*Olea europaea*), e altre specie xerofile.

Il contesto territoriale comprende un mix di aree urbane e agricole, con una presenza significativa di coltivazioni intensive. L'area del centro commerciale "La Mongolfiera" si inserisce in un paesaggio che presenta una forte antropizzazione, con una notevole concentrazione di infrastrutture e attività industriali nelle vicinanze. Tuttavia, sono anche presenti importanti aree naturali, come le zone umide costiere, che contribuiscono a mantenere elevati livelli di biodiversità.

4.1 FLORA

Il paesaggio vegetale di Taranto è contraddistinto dalla presenza di formazioni di macchia mediterranea, che comprendono piante adattate alla siccità come il lentisco (*Pistacia lentiscus*), il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) e il cisto (*Cistus spp.*), oltre ad arbusti di leccio (*Quercus ilex*) e

querce da sughero (*Quercus suber*). Le aree agricole circostanti sono dominate da coltivazioni di olivo, mandorlo e vigneto, che rappresentano la principale risorsa agricola della zona.

La zona costiera di Taranto ospita anche diverse specie vegetali di interesse ecologico, come la *Posidonia oceanica*, una pianta marina protetta che svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità marina e nella protezione delle coste dall'erosione. Le aree umide, in particolare lungo la costa, presentano una vegetazione acquatica ricca, tra cui canneti di *Phragmites australis* e giuncheti.

4.2 FAUNA

Dal punto di vista faunistico, Taranto è un importante habitat per diverse specie di uccelli, sia migratori che stanziali. La presenza di ambienti costieri e umidi favorisce la sosta di numerose specie ornitiche, tra cui la garzetta (*Egretta garzetta*), il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e il fenicottero rosa (*Phoenicopterus roseus*), che trovano nelle lagune e nelle paludi circostanti un rifugio ideale durante le migrazioni. In particolare, la zona della Riserva Naturale di Taranto, che include la mar Piccolo, è un'importante area di sosta per gli uccelli migratori.

Anche le aree boschive e le gravine circostanti ospitano una fauna diversificata, tra cui il cinghiale (*Sus scrofa*), il capriolo (*Capreolus capreolus*) e diverse specie di roditori e carnivori. Le acque dolci e salmastre presenti in quest'area sono, inoltre, importanti per la fauna ittica, inclusi pesci come la spigola (*Dicentrarchus labrax*) e l'anguilla (*Anguilla anguilla*).

4.3 CRITICITÀ AMBIENTALI

Le indagini floristico-avifaunistiche permetteranno di approfondire la valutazione delle potenzialità ecologiche del sito, evidenziando le principali criticità ambientali connesse al progetto di intervento. La presenza di specie protette, la gestione dei flussi migratori e la conservazione degli habitat naturali sono aspetti cruciali da considerare nel piano di sviluppo, in particolare per garantire che l'impatto del progetto non comprometta l'integrità ecologica dell'area.

Inoltre, il crescente fenomeno della salinizzazione e l'inquinamento da attività industriali ed agricole potrebbero costituire minacce per la biodiversità locale. Sarà pertanto necessario monitorare attentamente la qualità delle acque e l'uso del suolo durante tutte le fasi del progetto, per mitigare potenziali impatti negativi sulla flora e fauna locali.

Come riportato nella cartografia sotto riportata il CC Mongolfiera è esterno a tutti i siti Natura 2000.

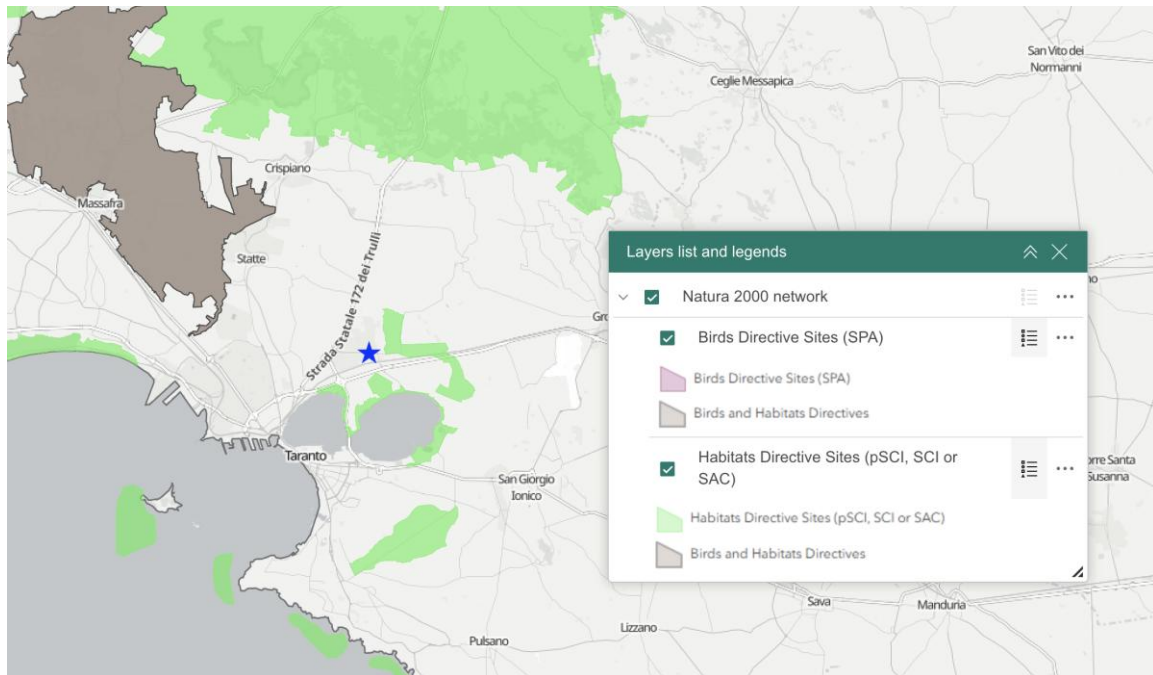


Figure 1 - Localizzazione del centro commerciale rispetto ai siti Natura 2000 (Fonte: EEA)

5 ANALISI FLORISTICA

L'analisi floristica per l'area di Taranto si concentra sulla vegetazione potenziale e sulle specie floristiche reali che caratterizzano l'intorno del centro commerciale "La Mongolfiera". La vegetazione naturale tipica della zona di Taranto comprende le formazioni di macchia mediterranea, boschi di leccio e di olivo, e zone umide ricche di vegetazione acquatica.

In particolare, la vegetazione potenziale dell'area è dominata da formazioni di latifoglie mesofile, con la presenza predominante di leccio, farnia e cerro nelle aree collinari, e pioppi, salici e ontano nelle aree ripariali. L'intensivo sfruttamento agricolo della pianura salentina ha portato alla frammentazione degli habitat naturali, con la conseguente perdita di biodiversità.

In corrispondenza delle zone agricole e dei terreni coltivati, sono state identificate diverse specie di piante erbacee e ruderali, che spesso si sviluppano in contesti antropizzati, tra cui: il cardo mariano (*Silybum marianum*), la cicoria (*Cichorium intybus*), e la malva (*Malva sylvestris*).

6 INDAGINE AVIFAUNISTICA

L'indagine avifaunistica per l'area di Taranto si concentra sulle specie di uccelli che popolano i vari ecosistemi che circondano il centro commerciale "La Mongolfiera". Taranto è una città con una forte componente faunistica legata alle zone umide e costiere, che offrono habitat ideali per molte specie di uccelli migratori e stanziali.

Le zone umide presenti nel territorio tarantino, come la Laguna di Taranto e i canali che sfociano nel Mar Ionio, sono di particolare importanza per la sosta e la nidificazione di uccelli come l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), e il falco di palude (*Circus aeruginosus*).

Nel censimento condotto nell'area, sono state rilevate diverse specie, tra cui il fringuello (*Fringilla coelebs*), la cornacchia (*Corvus corone*), e la poiana (*Buteo buteo*), tutte comuni in ambienti agricoli e urbani. L'infrastruttura urbana di Taranto, tuttavia, ha anche un impatto sulla fauna, creando barriere e limitando la dispersione di alcune specie.

7 SOLUZIONI E PROPOSTE

Il contesto territoriale di Taranto è caratterizzato da una combinazione di habitat naturali e antropizzati, che influenzano significativamente la biodiversità locale. Le zone umide costiere e le aree agricole circostanti rappresentano habitat fondamentali per molte specie di piante e animali, offrendo risorse cruciali per la fauna locale, inclusi uccelli migratori e altre specie protette.

Nel contesto del centro commerciale "La Mongolfiera", già operante, è essenziale intraprendere azioni mirate a incrementare la biodiversità all'interno e attorno all'area.

Si propone l'adozione di soluzioni progettuali che favoriscano la creazione di habitat naturali, come la realizzazione di spazi verdi, la piantumazione di specie autoctone e la promozione di aree di sosta per la fauna. È fondamentale inoltre migliorare la qualità ambientale nelle aree esterne, come i parcheggi e gli spazi di sosta, integrando elementi naturali che possano ospitare flora e fauna locali.

SOLUZIONE PROGETTUALE	DESCRIZIONE	BENEFICI ATTESI
Creazione di spazi verdi	Realizzazione di aree verdi all'interno e intorno al centro commerciale.	Incremento della biodiversità, miglioramento estetico, rafforzamento dell'ecosistema urbano.
Piantumazione di specie autoctone	Introduzione di piante locali che favoriscano la fauna autoctona.	Promozione della biodiversità locale, riduzione dei costi di manutenzione, maggiore resistenza alle malattie e ai cambiamenti climatici.
Aree di sosta per la fauna	Creazione di zone di sosta sicure per gli animali, come rifugi e mangiatoie.	Supporto alla fauna locale, miglioramento dei corridoi ecologici, prevenzione della frammentazione degli habitat.

SOLUZIONE PROGETTUALE	DESCRIZIONE	BENEFICI ATTESI
Miglioramento della qualità ambientale nei parcheggi	Integrazione di elementi naturali come piante e alberi nei parcheggi.	Riduzione dell'effetto "isola di calore", miglioramento della qualità dell'aria, creazione di microhabitat per la fauna.
Integrazione di elementi naturali nelle aree di sosta	Utilizzo di vegetazione e altre soluzioni ecologiche nei parcheggi e aree di sosta.	Aumento della biodiversità urbana, miglioramento del microclima, supporto per impollinatori e fauna locale.

Infatti l'introduzione di corridoi ecologici che colleghino le aree naturali circostanti e il miglioramento delle strutture per la fauna migratoria devono essere prioritarie, al fine di favorire il passaggio sicuro degli animali e sostenere la biodiversità. Inoltre, l'adozione di pratiche di gestione sostenibile, come l'utilizzo di tecnologie ecocompatibili e il monitoraggio continuo delle specie presenti, contribuirà a rafforzare l'impegno del centro commerciale nella protezione dell'ambiente e nel miglioramento del paesaggio naturale circostante.

Brescia,

28.06.2025

dott. Emanuele Zanotto

2A Ecogestioni srl

